

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
Ufficio Centrale del Bilancio presso
il Ministero per i Beni e le Attività Culturali

ARRIVO - 8 OTT. 2008
Prot. n. 15704



CORTE DEI CONTI
UFFICIO DI CONTROLLO PREVENTIVO
SUI MINISTERI DEI SERVIZI
ALLA PERSONA E DEI BENI CULTURALI

20 OTT. 2008

Reg. 29 Noglio 379
M. TRASO

CORTE DEI CONTI
UFFICIO DI CONTROLLO PREVENTIVO
SUI MINISTERI DEI SERVIZI
ALLA PERSONA E DEI BENI CULTURALI

14 OTT 2008

Prot. n. 2153

*Al Ministro
Beni e le Attività Culturali*

VISTO il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 e successive modificazioni, recante "Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato";

VISTO il regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni, recante "Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato";

VISTI gli articoli 12, 18, da 19 a 22 e 33 del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805 e successive modificazioni, recante "Organizzazione del Ministero per i beni culturali e ambientali";

VISTA la legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modificazioni, recante "Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio";

VISTA la legge 29 ottobre 1984, n. 720 e successive modificazioni, recante "Istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici";

VISTO l'articolo 17, comma 4-bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400 e successive modificazioni, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri";

VISTO il decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279 e successive modificazioni, recante "Individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato, riordino del sistema di tesoreria unica e ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Q



*Il Ministro
per i Beni e le Attività Culturali*

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97, recante “Regolamento concernente l’amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla L. 20 marzo 1975, n. 70”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 2003, n. 240, recante “Regolamento concernente il funzionamento amministrativo-contabile e la disciplina del servizio di cassa delle soprintendenze dotate di autonomia gestionale”;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 e successive modificazioni, recante “Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 1, della L. 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della L. 27 dicembre 2006, n. 296”, ed in particolare l'articolo 15;

VISTO il decreto ministeriale 18 giugno 2008 recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale dell’amministrazione centrale e periferica del Ministero per i beni e le attività culturali”;

VISTO il decreto ministeriale 9 luglio 2008, in corso di registrazione, con il quale è stata definita la graduazione delle funzioni dirigenziali di seconda fascia, in linea con la nuova articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale, adottata con il citato decreto ministeriale 18 giugno 2008;

SENTITO il Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici nella riunione del 20 febbraio 2008;

SENTITE le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nella riunione del 21 febbraio 2008;

DECRETA:

9



Il Ministro
per i Beni e le Attività Culturali

Art. 1

Istituto superiore per la conservazione ed il restauro

1. L'Istituto superiore per la conservazione ed il restauro, di seguito denominato ISCR, è Istituto dotato di autonomia speciale ed afferisce al Segretariato generale.
2. L'ISCR con sede in Roma è ufficio dirigenziale di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali. Ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 e successive modificazioni, al dirigente preposto all'ISCR, che assume il titolo di Direttore, spetta il trattamento economico di cui all'articolo 24, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni. Il conferimento dell'incarico di direzione dell'ISCR è disposto secondo le procedure previste nell'articolo 15, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233.
3. L'ISCR si avvale di una Direzione amministrativa, quale ufficio dirigenziale di livello non generale dell'amministrazione periferica del Ministero. Il conferimento del relativo incarico dirigenziale è disposto secondo le procedure previste nell'articolo 15, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233.
4. L'ISCR, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 e successive modificazioni, è dotato di autonomia scientifica, finanziaria, organizzativa e contabile.
5. Al conseguimento dei fini istituzionali l'ISCR provvede con le risorse finanziarie iscritte in bilancio, derivanti da ordini di pagamento del competente centro di responsabilità, dai proventi collegati allo svolgimento delle sue attività e dalle attività di promozione, pubblicazione, consulenza e collaborazione con soggetti pubblici e privati; dai contributi di amministrazioni ed enti pubblici e privati italiani, comunitari, nonché di organizzazioni internazionali finalizzati ad attività rientranti tra i propri compiti istituzionali incluse le attività di studio e di ricerca. In particolare l'ISCR, può effettuare prestazioni a pagamento a favore di terzi, può richiedere contributi sotto forma di quote di iscrizione per i corsi della Scuola di alta formazione e studio, per i congressi, i convegni, i corsi e le altre manifestazioni che esso organizza.
6. L'ISCR può istituire borse di studio e di ricerca.

Art. 2

Scuola di alta formazione dell'Istituto superiore per la conservazione ed il restauro

1. Presso l'ISCR opera la Scuola di alta formazione, di seguito denominata SAF, di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 e successive modificazioni.

Q



*Il Ministro
per i Beni e le Attività Culturali*

2. Alla SAF compete altresì l'attività formativa anche attraverso convenzioni con Università.

Art. 3

Struttura dell'Istituto superiore per la conservazione ed il restauro

1. La struttura dell'ISCR è costituita da:

- a) il Consiglio di amministrazione;
- b) il Collegio dei revisori dei conti;
- c) il Consiglio scientifico.

2. Il Consiglio di amministrazione dell'ISCR è composto da:

- a) il Direttore che lo presiede;
- b) il dirigente amministrativo;
- c) un funzionario tecnico scientifico, nominato tra una terna di nominativi individuati dal Direttore, tra i responsabili dei Servizi o dei Laboratori;
- d) un componente designato dal Segretario generale;
- e) un componente designato dalla Conferenza Stato – Regioni scelto tra professori universitari, o altre categorie di esperti nella materia di competenza dell'ISCR.

3. I componenti del Consiglio di amministrazione sono nominati con decreto del Segretario generale. La partecipazione al Consiglio di amministrazione non dà titolo a compensi, gettoni di partecipazione, indennità o rimborsi di alcun tipo.

4. I componenti di cui alle lettere c), d) ed e) sono nominati per tre anni con possibilità di essere confermati per una sola volta.

5. I criteri di scelta dei componenti di cui alle lettere d) ed e) sono indicati dal Segretario generale con circolare.

Art. 4

Consiglio di amministrazione

1. Consiglio di amministrazione determina e programma le linee di ricerca e gli indirizzi tecnici, in coerenza con la direttiva generale del Ministro e con gli altri atti di indirizzo.

2. Il Consiglio di amministrazione delibera il programma di attività annuale e pluriennale dell'ISCR e ne verifica la compatibilità finanziaria e l'attuazione; approva il bilancio di previsione, le relative variazioni, il conto consuntivo; si esprime su ogni altra questione che gli venga sottoposta dal Direttore dell'ISCR.



Al Ministro
per i Beni e le Attività Culturali

3. Il Presidente trasmette al Segretario generale una relazione annuale sui risultati dell'attività dell'ISCR.

Art. 5

Collegio dei revisori dei conti

1. Presso l'ISCR opera il Collegio dei revisori dei conti, composto da due funzionari del Ministero per i beni e le attività culturali e da un funzionario del Ministero dell'economia e delle finanze con funzioni di presidente, nonché da due membri supplenti. I componenti, nominati con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, durano in carica tre anni con possibilità di essere confermati per una sola volta. Ai componenti del Collegio dei revisori spetta un compenso determinato con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

2. Il Collegio svolge le attività relative al controllo di regolarità amministrativo-contabile.

Art. 6

Consiglio scientifico

1. Il Consiglio scientifico svolge una funzione consultiva sulle questioni a carattere tecnico scientifico nelle materie di competenza dell'ISCR.

2. Il Consiglio formula suggerimenti e proposte per la predisposizione del programma di attività dell'ISCR e per il migliore svolgimento delle relative funzioni. Valuta lo specifico apporto delle attività di ISCR a livello nazionale e internazionale, anche attraverso la predisposizione di relazioni annuali di valutazione.

3. Il Consiglio scientifico esprime pareri non vincolanti.

4. Il Consiglio scientifico è nominato dal Segretario generale.

5. E' convocato dal Direttore dell'ISCR ed è composto da cinque membri, così individuati: il Direttore stesso; due responsabili delle articolazioni scientifiche interne all'ISCR; due membri esterni scelti tra una rosa di nominativi proposta dal Direttore tra esperti di alta qualificazione nel campo disciplinare e tematico di attività dell'ISCR, operanti in altre pubbliche amministrazioni ovvero in istituzioni private italiane e straniere.

6. Il Consiglio elegge al suo interno il Presidente e il Vice Presidente.

7. I componenti del Consiglio scientifico durano in carica tre anni, possono essere confermati una sola volta e la loro partecipazione è a titolo gratuito.

Q



Il Ministro
per i Beni e le Attività Culturali

Art. 7
Compiti istituzionali

1. L'ISCR esplica funzioni in materia di ricerca scientifica finalizzata agli interventi di preservazione, tutela e restauro dei beni culturali di cui agli articoli 10 e 11 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni, ed in particolare:
- a) promuove ed espleta attività di ricerca, progettazione, sperimentazione e verifica ai fini della tutela dei beni culturali, anche su richiesta del Ministro o dei Direttori generali e regionali del Ministero, nonché di Enti e soggetti pubblici e privati;
 - b) promuove ed espleta su richiesta del Ministro o dei Direttori generali e regionali del Ministero, nonché di Enti e soggetti pubblici e privati, attività di verifica tecnico-scientifica di piani, progetti e lavori di conservazione programmata, di restauro e di manutenzione dei beni culturali;
 - c) definisce norme tecniche e metodologiche per la progettazione e l'esecuzione dei lavori di restauro ai fini della loro compatibilità con le esigenze della salvaguardia dei beni culturali;
 - d) provvede, secondo le direttive del Segretario generale, all'accertamento della compatibilità di metodi, tecniche e materiali da usare nel restauro con le esigenze della tutela dei beni culturali;
 - e) provvede all'insegnamento del restauro dei beni culturali con corsi a carattere teorico-pratico attraverso la SAF;
 - f) promuove ed espleta attività di aggiornamento ed addestramento tecnico per il personale addetto ai servizi di restauro dei beni culturali dell'amministrazione centrale e periferica del Ministero e delle Amministrazioni pubbliche che ne facciano richiesta;
 - g) può attivare sezioni distaccate e centri di ricerca sul territorio nazionale afferenti ai compiti istituzionali anche attraverso apposite convenzioni con le Regioni d'intesa con le Direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici;
 - h) promuove ed espleta, con contestuale informazione ai direttori generali e regionali, d'intesa con i Responsabili degli Uffici periferici competenti, lavori di restauro dei beni culturali per interventi di particolare complessità o rispondenti ad esigenze di ricerca od a finalità didattiche collegate alla SAF;
 - i) promuove e organizza convegni e dibattiti scientifici a carattere nazionale e internazionale sui temi riguardanti i suoi compiti istituzionali; rende noti mediante pubblicazioni scientifiche i risultati delle ricerche effettuate ed i metodi di analisi e di intervento elaborati;
 - l) raccoglie, con cadenza annuale, ed elabora dati e documentazione relativi alle ricerche ed ai lavori di restauro dei beni culturali anche a fini didattici, statistici e di individuazione e formazione di metodologie e di normative tecniche.
 - m) fornisce, nell'ambito delle azioni di competenza del Ministero degli affari esteri, consulenza e supporto tecnico-scientifici per le materie attribuite, a Paesi terzi;



Il Ministro
per i Beni e le Attività Culturali

n) nei casi in cui non vi sia tenuto per legge, l'ISCR può rendere a pagamento ad organizzazioni pubbliche o private, nazionali od estere, servizi inerenti alle proprie funzioni, secondo modalità da prevedersi nello statuto.

Art. 8

Bilancio di previsione, esercizio finanziario

1. La gestione finanziaria si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza e di cassa.
2. L'esercizio finanziario inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre dello stesso anno; ad esso si riferiscono il bilancio di previsione ed il conto consuntivo.
3. Il bilancio di previsione è composto dal preventivo finanziario decisionale, dal preventivo finanziario gestionale, dal quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria e dal preventivo economico. Costituiscono allegati al bilancio di previsione annuale il bilancio pluriennale, la relazione programmatica, la tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione e la relazione del Collegio dei revisori dei conti.
4. Tutte le entrate e tutte le spese sono iscritte in bilancio nel loro importo integrale.
5. Per ciascun capitolo di entrata e di spesa il bilancio di previsione indica:
 - a) l'ammontare presunto dei residui attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio precedente;
 - b) l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare e delle spese che si prevede di impegnare nell'esercizio cui il bilancio si riferisce;
 - c) l'ammontare delle entrate che si prevede di incassare e delle spese che si prevede di pagare nello stesso esercizio senza distinzione tra operazioni in conto competenza ed in conto residui.
6. Nel bilancio di previsione è iscritto come prima posta dell'entrata l'ammontare presunto dell'avanzo di amministrazione all'inizio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce.
7. Gli stanziamenti di spesa sono iscritti in bilancio sulla base del programma annuale e delle concrete capacità operative dell'ISCR.
8. Il Consiglio di amministrazione, entro il mese di settembre dell'anno che precede quello di riferimento, delibera il programma annuale degli interventi e delle spese ordinarie e straordinarie.
9. Il bilancio di previsione, redatto dal Direttore almeno quindici giorni prima della delibera dell'organo collegiale, è presentato al Collegio dei revisori che, a conclusione del proprio esame, redige apposita relazione, proponendone o negandone l'approvazione.
10. Il Consiglio di amministrazione, entro il mese di ottobre dell'anno che precede quello di riferimento, approva il bilancio di previsione da inviare, nei quindici giorni successivi, unitamente alle relazioni del Direttore e del Collegio dei revisori dei conti e ad una copia





*Il Ministro
per i Beni e le Attività Culturali*

della deliberazione del Consiglio stesso, al Segretariato generale e al Ministero dell'economia e delle finanze per l'approvazione di rispettiva competenza.

11. Quando l'approvazione del bilancio di previsione non interviene prima dell'inizio dell'esercizio cui lo stesso si riferisce, il Ministero può autorizzare, per non oltre quattro mesi, l'esercizio provvisorio sulla base dei dati del bilancio del precedente anno finanziario, nei limiti previsti dalla vigente normativa.

12. Il bilancio di previsione è articolato nei bilanci previsionali degli eventuali centri di spesa nei casi in cui l'organizzazione dei servizi dell'ISCR contempra tale articolazione.

Art. 9

Preventivo economico

1. Il preventivo economico, redatto in conformità al regolamento per l'amministrazione e contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70 e successive modificazioni, approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97, espone il saldo finanziario di parte corrente e le poste attinenti ai fatti economici non finanziari aventi incidenza sulla gestione.

Art. 10

Entrate e spese

1. Per le entrate e per le spese il Consiglio di amministrazione determina la denominazione e la numerazione dei capitoli in relazione alle esigenze funzionali ed organizzative.

Art. 11

Riscossione delle entrate, ordinazione e pagamento delle spese

1. Ai sensi dell'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97, le entrate e le spese sono gestite con un conto in tesoreria unica tramite un'impresa autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 e successive modificazioni, mediante rispettivamente reversali di incasso e mandati di pagamento emessi dall'ISCR.

2. Le entrate possono derivare da ordini di pagamento del competente centro di responsabilità e da proventi e contributi diversi di cui all'articolo 1.



Il Ministro
per i Beni e le Attività Culturali

3. Le reversali di incasso, numerate in ordine progressivo e munite del numero del capitolo di entrata del bilancio, sono firmate dal Direttore o da un suo delegato.
4. Le reversali e i mandati di pagamento sono corredati della documentazione giustificativa rispettivamente dell'entrata e della spesa.
5. I mandati non pagati alla fine dell'esercizio finanziario sono restituiti, tramite l'istituto bancario, all'ISCR per il trasferimento dal conto della competenza al conto dei residui o per il loro annullamento.
6. I mandati di pagamento sono firmati dal Direttore dell'ISCR e dal dirigente amministrativo per il riscontro amministrativo-contabile.

Art. 12
Fondi di riserva

1. Nel bilancio annuale sono iscritti, in appositi capitoli, un fondo di riserva per le spese impreviste e per le nuove e maggiori spese che si verificano nel corso della gestione. Su tale capitolo non possono essere emessi mandati di pagamento.
2. Lo stanziamento iscritto nel fondo di riserva di cui al comma 1 può essere utilizzato previa delibera del Consiglio di amministrazione e non può superare complessivamente il tre per cento delle spese correnti di competenza previste nel bilancio di previsione.

Art. 13
Variazioni al bilancio annuale di previsione

1. Il Consiglio di amministrazione, previo parere del Collegio dei revisori dei conti, delibera le opportune variazioni alle iniziali previsioni di bilancio qualora nel corso della gestione gli stanziamenti risultino insufficienti per le effettive esigenze dell'ISCR oppure si verificano maggiori entrate rispetto alle previsioni iniziali.
2. Tutte le proposte di variazione al bilancio di previsione sono deliberate dal Consiglio di amministrazione non oltre il 31 ottobre dell'esercizio finanziario cui il bilancio si riferisce e trasmesse, per l'approvazione, al Segretariato generale ed al Ministero dell'economia e delle finanze. Tali deliberazioni soggette ad approvazione divengono esecutive dopo trenta giorni dalla data di ricezione delle stesse.
3. Le spese complessivamente impegnate non possono, in ogni caso, superare le entrate complessivamente accertate.



Il Ministro
per i Beni e le Attività Culturali

Art. 14
Scritture contabili

1. Le scritture finanziarie relative alla gestione del bilancio consentono di rilevare per ciascun capitolo, sia per la competenza che per i residui, la situazione degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa a fronte dei relativi stanziamenti, nonché la situazione delle somme rimosse e pagate e di quelle rimaste da riscuotere e da pagare.
2. Le scritture patrimoniali consentono la dimostrazione dello stato dei beni di cui all'articolo 17.
3. Il sistema di scritture dell'ISCR si compone dei seguenti registri:
 - a) un partitario delle entrate, contenente per ciascun capitolo lo stanziamento iniziale e le variazioni, le somme accertate, quelle rimosse e quelle rimaste da riscuotere;
 - b) un partitario delle spese, contenente per ciascun capitolo lo stanziamento iniziale e le variazioni, le somme impegnate e quelle rimaste da pagare;
 - c) un partitario dei residui, contenente per ciascun capitolo e per esercizio di provenienza, la consistenza dei residui all'inizio dell'esercizio, le somme rimosse o pagate, le somme rimaste da riscuotere o da pagare;
 - d) un giornale cronologico sia per le reversali che per i mandati emessi, con indicazioni separate delle riscossioni e dei pagamenti in conto residui;
 - e) i registri degli inventari.
4. Le scritture contabili di cui alle lettere d) ed e) devono essere effettuate su registri numerati e vidimati dal Direttore. Nell'ipotesi di scritture tenute con l'utilizzazione di sistemi di elaborazione automatica dei dati deve essere comunque garantita l'inalterabilità dei dati archiviati.

Art. 15
Conto consuntivo

1. I risultati della gestione dell'anno finanziario sono riassunti e dimostrati nel conto consuntivo redatto in termini di competenza e di cassa.
2. Il conto consuntivo è redatto secondo la classificazione di cui all'articolo 8.
3. Il rendiconto finanziario espone i risultati conseguiti durante l'esercizio in ordine al bilancio di previsione dell'ISCR. Esso è redatto secondo la stessa articolazione del bilancio di previsione ed espone i relativi dati distintamente per la competenza e per i residui secondo lo schema di cui al regolamento per l'amministrazione e contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70 e successive modificazioni, approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97.

Q



Il Ministro
per i Beni e le Attività Culturali

4. Il conto economico, redatto in conformità al preventivo economico di cui all'articolo 9, dimostra i risultati economici conseguiti durante l'esercizio finanziario. Sono vietate compensazioni tra componenti positivi e negativi del conto economico.
5. Al conto consuntivo è annessa la situazione amministrativa che evidenzia i risultati di cassa e della gestione dei residui secondo lo schema di cui al regolamento richiamato nel comma 3.
6. Il conto consuntivo, è presentato dal Direttore, unitamente ad una nota illustrativa, all'esame del Collegio dei revisori dei conti, che redige apposita relazione, almeno quindici giorni prima della riunione fissata dal Consiglio di amministrazione per la deliberazione di competenza.
7. Il Consiglio di amministrazione delibera il conto consuntivo entro il mese di aprile successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario.
8. Entro quindici giorni dalla delibera il conto consuntivo è trasmesso, unitamente alle relazioni di cui al comma 6, ad una copia dell'estratto conto dell'istituto bancario tesoriere ed alla deliberazione del Consiglio di amministrazione, al Segretariato generale e al Ministero dell'economia e delle finanze, per l'approvazione di competenza.

Art. 16
Residui

1. Le entrate accertate e non riscosse entro il termine dell'esercizio costituiscono residui attivi.
2. Le spese impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio costituiscono residui passivi.
3. Annualmente è compilata, distintamente per esercizio di provenienza e per capitoli di bilancio, la situazione dei residui attivi e passivi riferiti agli esercizi anteriori a quello di competenza. La situazione dei residui indica la consistenza al 1° gennaio, le somme riscosse nel corso dell'anno di gestione, quelle eliminate perché non più realizzabili, nonché quelle rimaste da riscuotere.
4. La variazione dei residui attivi e passivi forma oggetto di apposita deliberazione del Consiglio di amministrazione. Sulle variazioni dei residui il Collegio dei revisori dei conti è tenuto ad esprimere il suo parere.
5. La situazione dei residui e la deliberazione di cui al precedente comma sono allegate al conto consuntivo.
6. Costituiscono economia le minori spese sostenute rispetto all'impegno assunto nel corso dell'esercizio.



Il Ministro
per i Beni e le Attività Culturali

Art. 17

Disciplina dei beni d'uso

1. I beni dell'ISCR appartengono al patrimonio dello Stato e sono concessi in uso all'ISCR stesso.
2. Per tali beni si osservano le disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, nonché quelle emanate in merito dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.
3. I beni sono assunti in consegna, con debito di vigilanza, dal Direttore. La consegna si effettua per mezzo degli inventari.
4. Per le gestioni dei consegnatari e dei cassieri si osservano le disposizioni contenute nel regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2002, n. 254.

Art. 18

Disciplina del servizio di tesoreria o di cassa

1. Il servizio di tesoreria è affidato, mediante procedura ad evidenza pubblica, ad un'impresa autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria, ai sensi dell'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97 e viene svolto secondo le modalità indicate in un'apposita convenzione approvata dal Consiglio di amministrazione.
2. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 29 ottobre 1984, n. 720 e successive modificazioni.

Art. 19

Anticipazioni in contanti

1. Nel bilancio di previsione è previsto un apposito capitolo destinato al fondo di cassa, gestito dal Direttore o da un suo delegato.
2. Con il fondo di cui al comma 1 si può provvedere esclusivamente al pagamento delle minute spese di ufficio, delle spese per piccole riparazioni e manutenzioni, delle spese postali, nonché al pagamento di piccoli acconti per spese di viaggio e per indennità di missione.
3. Le eventuali integrazioni al fondo cassa devono essere deliberate dal Consiglio di amministrazione.



*Il Ministro
per i Beni e le Attività Culturali*

Art. 20
Attività contrattuale

1. In relazione alle specifiche materie e nei limiti di valore correlativi, l'attività contrattuale è svolta con l'osservanza delle disposizioni emanate in attuazione della normativa comunitaria e di quella nazionale vigente in materia.
2. Le spese da farsi in economia sono disciplinate dalla normativa vigente.
3. I contratti sono stipulati dal Direttore sulla base della deliberazione che ne autorizza la relativa spesa approvata dal Consiglio di amministrazione. Le funzioni di ufficiale rogante sono svolte da un funzionario amministrativo individuato dal direttore.

Art. 21
Disposizioni transitorie

1. Il servizio di tesoreria è assicurato dall'istituto di credito che attualmente svolge tale servizio fino all'espletamento della procedura di cui all'articolo 18 e comunque fino alla scadenza della convenzione in essere.

Art. 22
Rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente decreto si rinvia alle disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97, concernente il regolamento per l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70 e successive modificazioni.
2. Si applica, per quanto compatibile, la disciplina recata in materia di approvazione dei bilanci degli enti pubblici istituzionali dal decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1998, n. 439.

Il presente decreto sarà inviato agli organi competenti per il prescritto controllo e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 7 OTT. 2008

IL MINISTRO